

COVID-19 In leggera diminuzione i ricoveri ma il tasso di positività è al 16%, in Italia invece è stabile al 10 |

Il virus corre nell'Isola Incidenza record a Oristano e Cagliari

Anche ieri oltre 2mila casi e 5 morti Gimbe: il picco arriverà fine mese

Omicron non molla. Almeno in Sardegna, unica regione dove la curva epidemiologica non decresce. E infatti secondo lo studio della Fondazione Gimbe il picco dei contagi arriverà solo a fine mese. Anche ieri si sono registrati oltre 2mila nuovi casi, 5 morti, una positività al 16% e, per fortuna, un leggero calo dei ricoveri. Insomma, una situazione ancora di allerta evidenziata ancor di più dal fatto che la provincia di Oristano ha il tasso di incidenza più alto in Italia, Cagliari e il Sud Sardegna sono nelle prime undici posizioni.

I dati di ieri

Comunque contagi in calo in Sardegna dove si registrano 2.069 casi confermati di positività (di cui 1.689 diagnosticati da antigenico) contro i 2.877 della precedente rilevazione. Sono stati processati, fra molecolari e antigenici - secondo il consueto bollettino della Regione - 12.377 tamponi per un tasso di positività di 16,7%. In

calo il numero di pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva, 25 (-3), e in area medica, 387 (-10); 36.023 sono i casi di isolamento domiciliare (+439). Si registrano purtroppo cinque decessi: un uomo di 63 e una donna di 97 anni residenti nella provincia del Sud Sardegna; un 76enne nella Città Metropolitana di Cagliari, e una di donna di 86 e un uomo di 93 nel Sassarese.

In Italia ieri 57.890 i nuovi contagi (59.749 due giorni fa). Le vittime sono invece 320 (278). Il tasso di positività resta stabile al 10,7%. Sono invece 1.037 i pazienti in terapia intensiva (-36), i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 14.562 (-565).

Il peggioramento

Tra il 9 e il 15 febbraio la Sardegna registra una nuova performance in peggioramento per gli attualmente positivi ogni 100.000 abitanti (2.192 rispetto ai 1.855 della settimana precedente). Si evidenzia an-

che un aumento dei nuovi casi (2,3%) rispetto all'ultima rilevazione. Lo sottolinea la Fondazione Gimbe nel suo report settimanale. Cambia la geografia delle criticità con l'incidenza più elevata stavolta a Oristano con 1.409 casi per 100mila abitanti (oltre il doppio rispetto al periodo tra il 2 e l'8 febbraio), mentre cala leggermente nel Sud Sardegna (da 1.103 a 1.098). Sempre sopra i mille casi per 100mila abitanti la città metropolitana di Cagliari (1.092, ma anche in questo caso in calo rispetto ai 1.175 dell'ultima rilevazione). Stabile la provincia di Sassari con 754, mentre cala di circa 200 casi per 100mila abitanti l'incidenza in quella di Nuoro (674). Continuano a rimanere sopra soglia di saturazione le percentuali di posti letto occupati da pazienti Covid in area medica (25%) e in terapia intensiva (15,2%).

Il caso Sardegna

La stessa Fondazione Gimbe sottolinea quindi come il picco dei contagi debba ancora arrivare nell'Isola ma anche che Oristano ha il tasso di inciden-



za più alto d'Italia, al decimo posto il Sud Sardegna e subito dopo la Città metropolitana di Cagliari.

In Italia invece sempre dal 9 al 15, per la terza settimana consecutiva, si registra una netta flessione. «Un crollo imputabile sia al netto calo dei tamponi», pari a -27,8% nello stesso arco di tempo, «sia alla ridotta circolazione virale che

rimane comunque ancora molto elevata», sottolinea il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta.

Michele Masala

IN OSPEDALE

25

i ricoveri di pazienti Covid nei reparti di terapia intensiva (-3 rispetto a due giorni fa)

387

posti letto occupati da positivi nei reparti di area medica (-10)



IL PRIMATO

Oriстано ha il tasso di incidenza più alto in Italia (1.409 casi per 100mila abitanti, oltre il doppio rispetto al periodo tra il 2 e l'8 febbraio). Ai primi posti in Italia anche quello della Città metropolitana di Cagliari e del Sud Sardegna



Peso:39%